



## DECRETO DIRETTORIALE

### STANDARD DI QUALITA'

#### IL DIRETTORE CENTRALE PIANIFICAZIONE ORGANIZZAZIONE CONTROLLO E ICT

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 recante *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”* e, in particolare, l’art. 11, come modificato dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;

**VISTO** il decreto legislativo 20 marzo 2001, n. 165 recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

**VISTA** la legge 4 marzo 2009, n. 15 di *“Delega al Governo finalizzata all’ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative alle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell’economia del lavoro e alla Corte dei conti”* e in particolare l’art. 2 e l’art. 4, come modificato dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

**VISTO** il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*;

**VISTO** il decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198 recante *“Attuazione dell’articolo 4 della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ricorso per l’efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici”*, come modificato dal decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235;

**VISTA** la direttiva 25 febbraio 2010 n. 4 del Dipartimento della Funzione Pubblica sull’*“attuazione dell’articolo 7 del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198 in materia di ricorso per l’efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici”*;

**VISTA** la delibera 24 giugno 2010 n. 88 della CIVIT, recante *“Linee guida per la definizione degli standard di qualità (articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198)”*;

**VISTO** il decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235 recante *“Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell’amministrazione digitale, a norma dell’articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69”*;

**VISTA** la delibera 5 gennaio 2012 n. 3 della CIVIT recante *“Linee guida per il miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici”*;

**VISTA** la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;

**VISTO** il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* e, in particolare, l’art. 32, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

**VISTO** il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* e, in particolare, l’art. 28;

**VISTA** la legge 10 dicembre 2014, n. 183 recante *“Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”*;

**VISTO** il decreto legislativo n. 149/2015 recante *“Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell’attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*, come modificato dal decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185 e dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145;

**VISTO** il D.P.C.M. 23 febbraio 2016 recante l’organizzazione delle risorse umane e strumentali per il funzionamento dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro, emanato ai sensi dell’art. 5 del decreto legislativo n. 149/2015;

**VISTO** il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74 recante *“Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell’articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124”*;

**VISTO** il decreto direttoriale n. 22 del 6 aprile 2020, con cui è stato definito l’attuale assetto organizzativo delle strutture centrali, in vigore dal 27 aprile 2020;

**VISTO** il Piano della Performance dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro per il triennio 2021-23, adottato il 29 gennaio 2021;

**VISTO** il D.M. del 19 dicembre 2013 con il quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha provveduto ad un primo aggiornamento dei servizi e degli standard qualitativi delle proprie strutture, ivi comprese quelle poi confluite nell’Ispettorato Nazionale del Lavoro;

**VISTI** i DD.MM. del 12 dicembre 2016, del 20 dicembre 2017 e del 10 gennaio 2019, con i quali il D.M. del 19 dicembre 2013 è stato aggiornato;

**RITENUTO** necessario procedere alla mappatura dei servizi resi dall’Ispettorato Nazionale del Lavoro e dei relativi standard qualitativi, sulla base delle attività di mappatura e ricognizione dei servizi già effettuate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

**VISTE** le tabelle riepilogative degli standard di qualità dei servizi dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro;

## **DECRETA**

### **Art. 1**

(Mappatura dei servizi erogati e degli standard qualitativi dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro)

1. Il documento allegato, che forma parte integrante del presente decreto, individua per l’anno 2021 i servizi dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro e i relativi standard qualitativi.
2. Il presente decreto e il documento sono pubblicati nella sezione *“Amministrazione trasparente”*, sottosezione *“Servizi erogati”* del sito istituzionale dell’Agenzia.

### **Art. 2**

(Organo competente per la diffida)

1. L’organo cui notificare l’eventuale diffida ai sensi dell’art. 3 del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n.198 è il Direttore dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro.

IL DIRETTORE CENTRALE  
Aniello Pisanti